



**REGIONE CALABRIA**

*Autorità Ambientale per i Fondi Strutturali 2000-2006*



Quadro Comunitario di Sostegno  
per le Regioni Italiane dell'Obiettivo1  
2000-2006

Programma Operativo Regionale Calabria

**NUOVA STESURA  
DELLA VALUTAZIONE EX ANTE AMBIENTALE**

**Catanzaro, dicembre 2002**

# INDICE

## **PARTE 1 - PREMESSA**

INTRODUZIONE ALLA NUOVA STESURA DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE AMBIENTALE

IL PERCORSO METODOLOGICO SEGUITO

LA STRUTTURA DELLA NUOVA VALUTAZIONE EX-ANTE AMBIENTALE

LE INTEGRAZIONI PRODOTTE RISPETTO AL PRECEDENTE DOCUMENTO

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

## **PARTE 2 - SITUAZIONE DI RIFERIMENTO**

CAPITOLO 1 – ARIA

CAPITOLO 2 – ACQUE

CAPITOLO 3 – SUOLO

CAPITOLO 4 – RIFIUTI

CAPITOLO 5 – NATURA E BIODIVERSITÀ

CAPITOLO 6 – RISCHIO TECNOLOGICO

CAPITOLO 7 – AMBIENTE URBANO

CAPITOLO 8 – PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

## **PARTE 3 - EFFETTI ATTESI E DISPOSIZIONI AMBIENTALI**

## **PARTE 4 - ALLEGATI**

ALLEGATO I – MAPPA DELLA “METAINFORMAZIONE”

ALLEGATO II – QUADRO DI SINTESI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN  
CAMPO AMBIENTALE

ALLEGATO III – QUADRO DI SINTESI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

## PREMESSA

La Commissione Europea ha richiesto che venga predisposta una nuova stesura della Valutazione ex Ante Ambientale (di seguito VEA) di tutto il Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'Obiettivo 1, incluse quelle dei relativi Programmi Operativi Regionali (POR) e Programmi Operativi Nazionali (PON). La Commissione ha consentito il conseguimento del parere favorevole ai documenti di programmazione, a condizione che venisse opportunamente integrata la prima versione della VEA entro il 31 dicembre 2002.

La prima stesura della VEA è stata giudicata, infatti, non soddisfacente per quanto attiene la descrizione quantitativa della situazione ambientale.

Nel QCS (§ 2.6.1) viene riportata la disposizione, secondo la quale:

*“Entro il 31.12.2002 sarà predisposta una nuova e più completa stesura della valutazione ex ante ambientale, integrata con gli indicatori pertinenti, che servirà da base per l'esercizio della valutazione intermedia”.*

L'Autorità Ambientale, ai sensi del Regolamento n° 1260/1999, è designata quale soggetto competente in materia ambientale e quindi preposto allo svolgimento di quanto previsto nello stesso Regolamento UE e dagli altri documenti comunitari.

L'Autorità Regionale Ambientale della Calabria (di seguito ARA), nella persona del responsabile (avv. Antonio Tassone) ha provveduto all'adempimento previsto attraverso la Task Force (di seguito TF) - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Sviluppo Sostenibile - Progetto Operativo Ambiente assegnata alla regione Calabria.

La TF, operante a supporto dell'ARA e dell'ARPACal dal mese di ottobre 2001, ha curato totalmente la nuova stesura della VEA richiesta dalla Commissione Europea. La TF è costituita da dodici esperti junior ed un senior coordinatore; i dodici junior sono suddivisi in due gruppi, di cui uno formato da quattro esperti assegnati all'ARPACal, e l'altro da otto esperti assegnati all'ARA.

La TF assegnata all'ARA ha curato la redazione della VEA; in collaborazione con la TF assegnata all'ARPACal, sono state redatte le parti relative alla *Mappa della Metainformazione* ed al paragrafo relativo allo *Stato delle conoscenze e adeguatezza dei sistemi di monitoraggio esistenti*; sempre in collaborazione si è proceduto al reperimento dei

dati necessari al popolamento degli indicatori ambientali di contesto. Il gruppo di lavoro ARPACal è costituito da **Carmen Barbalace, Aurora Mollo, Serafina Oliverio e Cristiana Simari Benigno**.

Data l'impostazione della VEA, i gruppi di lavoro TF ARA, già costituiti nell'organizzazione che la stessa si è data dopo una prima fase di avvio delle attività in Regione, hanno redatto ciascuno in relazione al gruppo di lavoro di riferimento le parti del documento corrispondenti alle relative tematiche.

I gruppi di lavoro risultano così costituiti:

COORDINAMENTO a cura di ROSA ALESSI	
TEMATICA	GRUPPO DI LAVORO
<b>1. ARIA</b>	Massimo La Deda, Alessandra Tavernese
<b>2. ACQUE</b>	Andrea Calvano, Vincenzo Cotroneo, Massimo La Deda, Antonio Larosa
<b>3. SUOLO</b>	Andrea Calvano, Vincenzo Cotroneo, Antonietta Giordano, Antonio Larosa
<b>4. RIFIUTI</b>	Antonietta Giordano, Alessandra Tavernese
<b>5. NATURA E BIODIVERSITÀ</b>	Vincenzo Cotroneo, Antonio Larosa
<b>6. RISCHIO TECNOLOGICO</b>	Antonietta Giordano, Alessandra Tavernese
<b>7. AMBIENTE URBANO</b>	Pasquale Citrigno, Miriam Gualtieri
<b>8. PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	Pasquale Citrigno, Miriam Gualtieri

## INTRODUZIONE ALLA NUOVA STESURA DELLA VEA

La “*promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, e l’elevato livello di protezione dell’ambiente e il miglioramento di questo ultimo*”, così come riportato nel Trattato di Amsterdam, è uno degli obiettivi che l’Unione si è prefissata di conseguire.

La tematica ambientale, pertanto, ricopre un ruolo di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie, con particolare riferimento alla programmazione dei Fondi Strutturali.

Alla luce di questi orientamenti la Valutazione Ambientale ex Ante, in itinere ed ex post, assume un ruolo cruciale in quanto consente di verificare l’integrazione della sostenibilità ambientale nei programmi di investimento delle risorse comunitarie.

Nella stesura della nuova valutazione ex ante ambientale (VEA) si è fatto riferimento da un lato a quanto disposto nell’articolo 41.2.b) del Regolamento (CE) N. 1260/19991, che delinea i contenuti chiave della VEA, e dall’altro, sui seguenti documenti di riferimento:

- ✓ “Indirizzi tecnici e metodologici per la valutazione ambientale dei Programmi Operativi” – Capitolo 2 “Indirizzi per l’integrazione della valutazione ex ante ambientale” (di seguito “Indirizzi”), documento prodotto dal “Gruppo di Lavoro 2”, approvato dalla Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità della Programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari 2000-2006 nella riunione plenaria dell’8 gennaio 2002 e poi approvato dal Comitato di Sorveglianza del QCS nella riunione del 5-6 febbraio 2002;
- ✓ “VALUTAZIONE EX-ANTE AMBIENTALE - Note di commento per la predisposizione” Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio.
- ✓ Osservazioni della Commissione alla prima stesura della VEA.

Sulla scorta dei documenti di riferimento sopra riportati e sulla scorta delle Osservazioni della Commissione Europea relative alla VEA, il processo avviato ha avuto come obiettivo quello di integrare ed ampliare la base conoscitiva di supporto all’Analisi della Situazione Ambientale (ASA) di riferimento, attraverso l’individuazione ed il popolamento di indicatori ambientali di contesto pertinenti con l’azione dei Fondi. A seguito dell’integrazione effettuata si è infine proceduto alla verifica della coerenza e della completezza delle disposizioni ambientali per ciascuna misura del POR. A conclusione del percorso, il documento finale individua una serie di elementi utili alla verifica delle condizioni di partenza ed alla

definizione di molteplici obiettivi per le prossime attività di programmazione; in relazione a questi, consente di:

1. valutare i risultati conseguiti a seguito dell'attuazione di strategie, piani e strumenti individuati dalla regione;
2. costituire la base su cui individuare il percorso necessario a colmare le lacune più significative nel campo del monitoraggio e delle conoscenze ambientali, per i diversi soggetti coinvolti in questa attività;
3. integrare le disposizioni in campo ambientale per le misure e le azioni del POR alla luce di una più ampia e sistematica base conoscitiva;

#### **IL PERCORSO METODOLOGICO SEGUITO**

L'esercizio della valutazione si configura sempre più come strumento di supporto nel percorso decisionale. Abbandonato il ruolo di strumento per la sola verifica ex post dei risultati conseguiti da programmi, strategie politiche, piani e progetti, si sta avviando a divenire lo strumento necessario fin dalle prime fasi di organizzazione e posizionamento degli obiettivi di sviluppo che un territorio intende conseguire. Si può oggi affermare che la valutazione costituisce uno strumento complesso capace di affrontare le diverse fasi di un processo progettuale, dove con progettuale si intende qualunque percorso, contenente obiettivi e metodologie atte al perseguimento ed alla realizzazione di un'idea, sia essa strategia politica, programma o anche semplicemente strumento di attuazione.

La novità che tale impostazione racchiude è quella del superamento del concetto di valutazione come momento di censura e, verifica quindi dei risultati conseguiti, verso uno strumento capace di prefigurare partendo dalla conoscenza delle condizioni iniziali, gli effetti attesi e quindi le conseguenti misure da adottare.

In tale ottica, la principale finalità della VEA è la verifica nel processo di valutazione dei potenziali impatti ambientali suscettibili di verificarsi nel corso dell'attuazione del POR; questo percorso va condotto in riferimento ai principi di sviluppo sostenibile ed alle strategie che i governi ai diversi livelli si sono prefissati.

Secondo quanto riportato nel Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1 che al § 2.6.1 riporta:

*“La VEA (...) condotta in conformità con l'articolo 41.2 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. (...) si configura come un processo che, per successivi gradi di approfondimento, accompagnerà le fasi successive della programmazione e sarà il riferimento rispetto al quale valutare, in itinere (valutazione intermedia) ed ex-post, il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale integrati nelle strategie settoriali”.*

Secondo quanto citato vengono messi in evidenza due aspetti cruciali della VEA: da un lato il fatto che essa è in generale finalizzata a costituire un quadro conoscitivo di riferimento, strumentale alla valutazione intermedia ed ex post della sostenibilità ambientale degli interventi realizzati grazie all’ausilio dei FSC; dall’altro la necessità di effettuare tale tipo di valutazione *“per successivi gradi di approfondimento”*, anche a causa della diffusa carenza di dati di base sull’ambiente, non disponibili nella maggior parte dei casi in forma sistematizzata.

Sulla scorta delle considerazioni riportate si è proceduto alla nuova stesura della VEA secondo fasi così articolate:

Fase 1. Definizione di una lista potenziale di indicatori aggiuntivi rispetto alla prima stesura della VEA.

Fase 2. Verifica della popolabilità degli indicatori di contesto e redazione della mappa della metainformazione

**FASE 3.** Stesura della nuova VEA sulla scorta dei dati disponibili.

## **LA STRUTTURA DELLA NUOVA VEA**

La nuova stesura della VEA è costituita da quattro parti.

**La prima parte** racchiude l’indice generale del documento, la **Premessa** ed i paragrafi relativi all’introduzione.

**La seconda parte** è quella relativa alla **Situazione di Riferimento** suddivisa in tanti capitoli quante sono le tematiche. Ciascun capitolo contiene nello specifico le seguenti parti:

- a. Analisi della Situazione Ambientale (ASA);
- b. Stato delle conoscenze ed adeguatezza dei sistemi di monitoraggio esistenti;
- c. Stato di recepimento ed attuazione della normativa in campo ambientale (analisi discorsiva);
- d. Mappa della metainformazione relativa alla tematica;
- e. Indicatori ambientali di contesto popolati;

- f. Tabelle, grafici e cartografie relative alla tematica, utilizzate sia per il popolamento degli indicatori sia per una descrizione più approfondita della situazione ambientale.

**La terza parte** è costituita dal capitolo relativo agli **Effetti attesi e disposizioni ambientali**.

**La quarta parte** raccoglie gli **Allegati** suddivisi in:

- I. Mappa della metainformazione
- II. Stato d'attuazione della normativa in campo ambientale
- III. Quadro di sintesi della situazione ambientale di riferimento

#### **LE INTEGRAZIONI PRODOTTE RISPETTO AL PRECEDENTE DOCUMENTO**

Come riportato nei paragrafi precedenti, una delle carenze riscontrate nella prima versione della VEA è stata quella relativa ad una base conoscitiva sufficientemente adeguata. A questa carenza si è tentato di dare risposta, nella misura del possibile, in questa nuova versione. La prima considerazione che può essere fatta è quella che riguarda il sistema conoscitivo di base. Gli sforzi compiuti sono andati nella direzione del recupero delle fonti di provenienza dei dati; la mappa della metainformazione presenta il quadro complessivo dei risultati raggiunti. La seconda considerazione riguarda la forma dei dati; il dato rilevato ci consente di affermare che pur persistendo carenze conoscitive di base, risulta comunque assolutamente insufficiente la sistematizzazione dei dati e la loro accessibilità. Gli sforzi più evidenti sono stati necessari, infatti, nella fase di raccolta ed organizzazione dell'informazione. Le integrazioni di dettaglio sono riportate di seguito per ciascuna tematica.

#### **Aria**

Nella *prima stesura della Valutazione Ambientale Ex-ante* del POR Calabria 2000-2006 la descrizione della tematica in oggetto è stata redatta facendo riferimento allo studio effettuato da C. Bellecci e M. Colacino commissionato dalla Regione nel 1997 relativo ad emissioni in atmosfera, radioattività e dati meteo climatici.

Analogamente, i dati presenti nel “Primo Rapporto sullo Stato dell’Ambiente in Calabria” redatto dall’ARPACAL fanno riferimento al medesimo studio.

La descrizione della qualità dell’ambiente atmosferico in Calabria è stata elaborata, quindi, in entrambi i documenti, analizzando le emissioni di NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, COVNM, CO,

Emissioni di Gas ad Effetto Serra, di metalli pesanti, emissioni derivanti da impianti produttivi e da trasporti stradali.

I dati sono generalmente riferiti al 1990, tranne che per le emissioni da trasporti stradali nel cui caso è stato fatto un raffronto anche con dati riferiti al 1996.

In relazione alle *Note della Commissione Europea* del 28 gennaio 2002 sulla VEA Calabria, non si è rilevata alcuna richiesta di approfondimento direttamente riferibile alla tematica in oggetto.

**Il nuovo capitolo riferito all'ASA per l'Aria, è così strutturato:**

- ✓ **CLIMATOLOGIA E METEOROLOGIA: QUADRO DI RIFERIMENTO**
- ✓ **EMISSIONI IN ATMOSFERA**
- ✓ **QUALITÀ DELL'ARIA**
- ✓ **ENERGIA**

Nell'introduzione si illustra la metodologia seguita nella stesura del documento.

Segue il *paragrafo relativo alla climatologia e meteorologia regionale*, già presente nella prima stesura dell'ASA e richiamato anche nel "Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Calabria" redatto dall'ARPACAL.

Nel *secondo paragrafo*, rispetto alla prima stesura della VEA, sono considerati, dopo una breve introduzione di carattere informativo sulle sostanze inquinanti, i dati ANPA, riferiti al 1999, relativi alle emissioni di SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, per vettore di emissione, e confrontati con gli stessi dati forniti per le altre regioni e per l'Italia.

Si prosegue facendo un'analisi delle "sorgenti puntuali" di rilasci in atmosfera presenti sul territorio regionale (*dati già presenti nell'ASA*)

Nel *paragrafo relativo alla "Qualità dell'aria"* si fa un'analisi delle concentrazioni in atmosfera di carattere generale ed un'analisi puntuale derivante dalla raccolta dei dati da parte della rete di monitoraggio presente (*questi ultimi sono dati già presenti sull'ASA*).

*L'ultimo paragrafo* riguarda il settore energia con un'analisi della dotazione infrastrutturale degli impianti, della produzione e del consumo nella Regione.

## Acque

Nella precedente stesura la tematica acque non compariva direttamente come tale poiché era stata suddivisa in Ciclo integrato delle acque e Acque marine. Nella nuova stesura viene ricompreso tutto in un'unica tematica descritta nel dettaglio che segue.

### *Uso delle Acque*

Rispetto la prima versione della VEA, l'integrazione inserisce i seguenti indicatori:

1. **Volume idropotabile annuo erogato per gravita e sollevamento;**
2. **Perdite nelle reti di adduzione e distribuzione.**

Le principali novità dell'integrazione, soprattutto per la sotto tematica di riferimento, sono costituite dal fatto che i dati utili al popolamento degli indicatori sono presenti con un livello di aggregazione a scala comunale. La scala di dettaglio fa riferimento al dato fornito dai singoli comuni, che raccolto per zone (Uffici di gestione degli Acquedotti Sedi Zonali), permette di popolare gli indicatori sia per ATO che per l'intera regione.

Questo tipo di aggregazione consente la raccolta periodica delle informazioni utile ai fini del monitoraggio futuro degli indicatori stessi.

Nello specifico, per quanto concerne il primo indicatore, si conoscono i valori dall'anno 1981 all'anno 2001.

Diverso è il discorso per il secondo indicatore, per quale si hanno solo valori stimati.

Tale mancanza costituisce una criticità per la regione.

Non avendo un dato puntuale delle perdite nelle reti, non è possibile soddisfare quanto previsto dal QCS che, come è bene ricordare, prevede prioritariamente, tra gli obiettivi specifici, proprio il recupero della risorsa.

### *Scarichi e Trattamento delle Acque Reflue*

Rispetto alla prima versione della VEA, l'integrazione inserisce quattro nuovi indicatori:

1. **% di impianti attivi di depurazione /impianti totali;**
2. **% di impianti di depurazione distinti per potenzialità e tipologia di trattamento;**

3. **Numero di impianti di depurazione in esercizio che richiedono adeguamenti tecnologici;**
4. **% di abitazioni allacciate alla rete fognaria Perdite nelle reti di adduzione e distribuzione.**

Le considerazioni riguardanti la metodologia di popolamento degli indicatori sono analoghe a quanto descritto nella sotto tematica precedente. Anche in questo caso, il dato fornito a scala comunale, viene raccolto dagli uffici zionali preposti (Uffici zionali del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella regione Calabria).

Nello specifico, l'informazione disponibile, è stata raccolta, al fine di produrre un quadro chiaro delle conoscenze e delle relative criticità.

A ciò si aggiunge inoltre la presenza di un data base sistematizzato utile al monitoraggio futuro degli indicatori .

Quanto su descritto vale per i primi tre indicatori.

Per il quarto, analogamente all'indicatore 2 della precedente sotto tematica si hanno solo valori stimati e non puntuali.

### **Suolo**

Il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico costituisce il documento attraverso il quale la Regione può affrontare il problema relativo soprattutto al dissesto idrogeologico. Il maggior risultato raggiunto è l'aggiornamento delle classi di rischio idrogeologico (frana, alluvione, erosione costiera), misurato su basi scientifiche più rigorose.

Rispetto alla prima stesura vi è una diversa impostazione del capitolo. È stata eliminata la sottotematica forestazione, trattata nel cap. 5 Natura e biodiversità ed è stata aggiunta quella relativa all'uso del suolo; in particolare, la sottotematica viene analizzata secondo i seguenti sottoparagrafi: agricoltura, utilizzo di pesticidi e fertilizzanti, cave e miniere. L'altro documento che ha consentito il reperimento di dati puntuali è rappresentato dal Piano di Gestione dei Rifiuti- Regione Calabria- 2001.

Gli indicatori aggiuntivi sono elencati rispettivamente per ciascuna sottotematica:

- ✓ **Rischio idrogeologico e calamità naturali** (superficie delle aree a rischio idrogeologico; aree di pericolo sismico ed idrogeologico; aree a rischio di desertificazione; superficie aree golenali occupate da insediamenti infrastrutturali).

- ✓ Uso del suolo (% di aziende che dimostrano una riduzione della quantità di risorsa idrica utilizzata/totale aziende beneficiarie; % di aziende che dimostrano adesione a sistemi di gestione ambientale normati/totale aziende beneficiarie; aziende che mirano alla produzione di prodotti tipici/totale aziende beneficiarie; % di interventi finalizzati alla promozione di tecnologia ecocompatibile/numero interventi finanziati; % di impianti produttivi ubicati in aree adeguatamente attrezzate da infrastrutture ambientali/totale aziende beneficiarie; quantità di prodotti confezionati con sistemi ecocompatibili/totale di prodotti confezionati)
- ✓ **Contaminazione da fonti diffuse e puntuali** (Numero di siti contaminati (Siti inquinati); Elenco descrittivo dei siti potenzialmente inquinati; % di aree contaminate coperte da progetti di bonifica; Utilizzo di fitofarmaci (erbicidi, fungicidi, insetticidi) (quantità per unità di superficie) o quantità su anno; Utilizzo di fertilizzanti minerali N, P, K)

## Rifiuti

Nella *prima stesura* dell'*Analisi della Situazione Ambientale* i dati relativi ai rifiuti sono stati rilevati dall'ISTAT, a loro volta elaborati dalle denunce dei modelli MUD raccolti dalle Camere di Commercio (1995). Questa fonte è purtroppo parziale, in quanto è indicativa relativamente al consumo pro-capite ed ai valori relativi, mentre è ampiamente sottostimata per quanto concerne i valori assoluti.

Dati più recenti erano stati forniti dall'*Osservatorio Nazionale Rifiuti: Secondo Rapporto sui Rifiuti Urbani e sugli imballaggi*, ANPA, febbraio 1999, relativamente al 1997, anche se, a causa di alcuni dati mancanti, si è ricorso a stime.

L'analisi risulta complessivamente carente, in quanto non fornisce una visione d'insieme del comparto.

*Nell'integrazione della VEA* è stato individuato un **core set di 13 indicatori**. Il set così proposto fornisce un quadro di analisi più completo in quanto gli indicatori attuali sono stati integrati con le informazioni aggiornate provenienti dall'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenze rifiuti in Calabria.

## Natura e biodiversità

Il presente documento, relativamente alla tematica in esame, rispetto alla prima stesura della Valutazione Ambientale Ex-ante, fornisce informazioni riguardanti:

- **Le aree protette di prossima istituzione;**
- **Lo stato di conservazione delle risorse naturali** (*fauna, flora, foreste, incendi*);

Sono state, inoltre, aggiornate le indicazioni relative a:

- **L'elenco ufficiale dei siti “Natura 2000” in Calabria**, individuati mediante il progetto **Bioitaly** (LIFE – NATURE, 1994).

Tale elenco riporta informazioni riguardanti i seguenti ambiti: le proposte di Siti di Interesse Comunitario (*pSIC*), individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CE “Habitat”; le Zone di Protezione Speciale (*ZPS*), individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CE “Uccelli”; i Siti di Interesse Nazionale (*SIN*) e i Siti di Interesse Regionale (*SIR*). Si riportano, inoltre, indicazioni inerenti la rete delle *IBA* (*Important Bird Areas*), ricavate dalla seconda relazione tecnica intermedia del progetto “*Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS*”, la cui finalità è quella di fornire proposte per l’incremento del numero delle Zone di Protezione Speciale.

- **La superficie totale delle aree protette istituite.**

## Rischio Tecnologico

Nella prima stesura dell’*Analisi della Situazione Ambientale* sono stati indicati gli impianti soggetti a rischio tecnologico secondo il DPR 175/88.

Nella nuova stesura sono stati indicati, invece, i siti soggetti a **Rischio Tecnologico**, la cui disciplina è attualmente affidata al nuovo Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, attuativo della direttiva 96/82/CE, cosiddetta direttiva Seveso 2, (Fonte: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio/ANPA su dati Ispettorato Regionale vigili del fuoco – Calabria- anno 2002).

Gli impianti attualmente rilevati sono **dieci**, contro i quattro indicati nel precedente documento.

***Non è ancora disponibile la cartografia che permette la localizzazione di questi siti sul territorio.***

### **Ambiente Urbano**

Nell'allegato 1 "Valutazione Ambientale Ex-Ante" del POR Calabria, relativamente all'Ambiente Urbano, non si esprime alcuna valutazione in forma discorsiva della situazione ambientale di riferimento, né si evidenzia l'esistenza di criticità/opportunità. Ci si limita a raccomandare che nelle città capoluogo venga installata una rete di rilevamento dei principali inquinanti. Nell'allegato 4 "Analisi della Situazione Ambientale" non è presente la componente "Ambiente Urbano".

Nella nuova versione della VEA, l'Analisi della Situazione Ambientale è stata affrontata sulla base delle tematiche indicate nella "Relazione sullo stato dell'ambiente" del Ministero:

- Inquinamento atmosferico;
- Inquinamento acustico;
- Inquinamento elettromagnetico;
- Rifiuti;
- Acqua;
- Verde urbano;
- Mobilità;
- Ruolo dell'informazione ambientale.

Nella "Relazione sullo stato dell'ambiente" del Ministero, inoltre, è presente un paragrafo sugli "Strumenti di governo" che evidenzia l'importanza degli strumenti innovativi di gestione urbana e dei piani e programmi comunali finalizzati al contenimento degli inquinamenti. Allo stesso modo il GdL ha ritenuto opportuno, pertanto, introdurre un paragrafo sulla "Pianificazione territoriale e urbanistica", attraverso la quale è possibile perseguire un assetto territoriale equilibrato che riduca il consumo di suolo e di aree naturali, promuova la gestione ottimale delle risorse fisiche e la qualità degli insediamenti urbani intervenendo sui principali fattori causali.

L'ASA è stata condotta, in particolare, sui capoluoghi di provincia (Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia) in quanto il 21,3 % della popolazione calabrese vive nelle aree urbane su indicate mentre la restante parte è distribuita in un altissimo numero di comuni (404), dei quali solamente 6 superano i 20.000 abitanti. Per tale

motivo le città capoluogo rappresentano una fondamentale chiave di lettura del sistema urbano regionale.

Relativamente agli indicatori di contesto, nell'allegato 1 "Valutazione Ambientale Ex-Ante" del POR Calabria sono presenti 5 indicatori: densità della popolazione; emissioni di CO, SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>; emissioni acustiche; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; numero di stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.

Nella nuova versione della VEA gli indicatori sono 22, distribuiti secondo le sottocomponenti precedentemente indicate, tutti popolati.

### **Paesaggio e patrimonio culturale**

Nell'allegato 1 "Valutazione Ambientale Ex-Ante" del POR Calabria, relativamente al Paesaggio e Patrimonio Culturale, non si esprime alcuna valutazione in forma discorsiva della situazione ambientale di riferimento, e si evidenzia, come unica criticità, la mancanza del Piano Paesistico Regionale. Nell'allegato 4 "Analisi della Situazione Ambientale" non è presente la componente "Paesaggio e Patrimonio Culturale".

Nella nuova versione della VEA, la tematica in oggetto si struttura in due parti: la prima, relativa al paesaggio, fa riferimento ad ambiti tradizionalmente definiti per caratteristiche fisiche e geografiche e ad ambiti di particolare pregio; la seconda descrive la qualità del patrimonio culturale ed i fattori di pressione che concorrono ad influenzarla.

Relativamente agli indicatori di contesto, nell'allegato 1 "Valutazione Ambientale Ex-Ante" del POR Calabria sono presenti 3 indicatori: trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali; aree a valenza paesaggistico archeologico monumentale; aree degradate con possibilità di riqualificazione paesaggistica.

Nella nuova versione della VEA gli indicatori sono 8, tutti popolati.

**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

- ☞ “Valutazione Ambientale Ex Ante”, Allegato 1 POR Calabria 2000-2006, luglio 2000
- ☞ Valutazione Ex Ante del Programma Operativo Regionale, Allegato 4, “Analisi della Situazione Ambientale”, Settembre 1999;
- ☞ “Primo Rapporto sullo Stato dell’Ambiente in Calabria”, dicembre 2000, ANPA ARPACAL ;
- ☞ “Emissioni in atmosfera e qualità dell’aria in Italia”, Primo rapporto ANPA sugli indicatori di pressione e di stato dell’ambiente atmosferico, dicembre 1999
- ☞ Verso l’annuario dei dati ambientali”, Primo popolamento degli indicatori SINAnet, ANPA, 2001
- ☞ “Mandato di negoziazione della Commissione Europea” sul POR Calabria 2000-2006, 28 gennaio 2000
- ☞ “Risposte al mandato di negoziazione della Commissione Europea” sul POR Calabria 2000-2006, 9 febbraio 2000
- ☞ Rapporto sui Rifiuti 2001-ANPA
- ☞ Rapporto Rifiuti 2002 APAT / ONR
- ☞ Relazione sullo stato dell’Ambiente – Ministero dell’Ambiente 2001
- ☞ Elenco SIC e ZPS, individuati ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE - Decreto del Ministero dell’Ambiente del 3 aprile 2000 - G.U. della Repubblica Italiana n° 95 del 22 aprile 2000;
- ☞ Seconda relazione tecnica intermedia del progetto “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)” – Bird Life International - Lega Italiana Protezione Uccelli - novembre 2001.
- ☞ Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Calabria – del. G.R. n° 815 del 08. 10. 2001
- ☞ Relazione Annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici – Anno 2001 Roma - giugno 2002
- ☞ Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico – B.U.R.C. 25.03.02